CORTE DEI CONTI - SEZ_CON_PIE - SCPIE - 0020733 - Interno - 02/11/2021 - 14:43

CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER IL PIEMONTE

Il Presidente

Ord. n. 68/2021

Visto il Testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con R.D. 12 luglio 1934, n. 1214 e successive modificazioni;
Vista la Legge n. 20 del 14 gennaio 1994;
Visto il Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267, recante: "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali";
Vista la Legge n. 266/2005, art. 1 co. 170;
Visto il D.L. 10 ottobre 2012 n. 174 art. 1, co. 5 convertito in Legge n. 2013/2012;
Vista la Legge n. 190/2014, art. 1, commi 611 e seguenti;
Vista la Deliberazione n. 14/2000 delle Sezioni riunite della Corte dei conti, adottata nell'adunanza del 16 giugno 2000, concernente il regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti e successive modifiche ed integrazioni;
Vista la Deliberazione di questa Sezione n. 10/2021, con la quale è stata programmata l'attività di controllo per l'anno 2021 e la Deliberazione n. 72/2021, con la quale è stata integrata l'attività di controllo per l'anno 2021;
Visto il D.L. 17 marzo 2020 n. 18, convertito con modificazioni nella legge 24 aprile 2020 n. 27, il cui art. 85, comma 3, *lett e)*, prevede la possibilità di svolgere le Adunanze e le Camere di consiglio mediante collegamenti in remoto utilizzando strutture informatiche dedicate, assicurando comunque ai rappresentanti delle Amministrazioni l'esercizio di ampio contraddittorio e considerando il luogo in cui si collegano i magistrati Camera di consiglio a tutti gli effetti;
Visto il D.L. 19 maggio 2020 n. 34 convertito nella Legge 17 luglio 2020 n. 77, in particolare l'art. 263;
Visto il Decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104, convertito, con modificazioni, con legge 13 ottobre 2020, n. 126, ed in particolare l'art. 26 *ter* "Disposizioni in materia di giustizia contabile";
Visto da ultimo il D.L. 23 luglio 2021 n 105 convertito, con modificazioni, con Legge 16 settembre 2021 n. 126 "Misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da Covid-19 e per l'esercizio in sicurezza di attività sociali ed economiche" che all'art 1, ha prorogato lo stato di emergenza al 31 dicembre 2021;

CORTE DEI CONTI - SEZ_CON_PIE - ORD-REG-SCPIE - 0000068 - 02/11/2021 - 14:43

CORTE DEI CONTI
Via Bertola 28 - 10122 Torino - Italia | Tel. 011 5608604-671
e-mail: sezione.controllo.piemonte@corteconti.it | pec: piemonte.controllo@corteconticert.it

Visti i Decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri del 26 aprile 2020, del 17 maggio 2020, dell'11 giugno 2020, del 24 ottobre 2020, del 2 novembre 2020, del 3 dicembre 2020, del 14 gennaio 2021 e da ultimo quello del 2 marzo 2021, recante - «Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19», convertito, con modificazioni, dalla legge 22 maggio 2020, n. 35, recante «Misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19»,
Vista l'Ordinanza del Ministro della salute del 29 maggio 2021 "Ulteriori misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 nelle Regioni Abruzzo, Campania, Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Molise, Piemonte, Toscana, Umbria, Veneto e nelle Province autonome di Trento e Bolzano".
Visto il Decreto del Presidente della Corte dei conti n. 287 del 27 ottobre 2020, inerente regole tecniche ed operative per lo svolgimento in videoconferenza delle udienze, delle adunanze e delle camere di consiglio durante il periodo di emergenza;
Visti i Decreti n. 2/2020 del 25 marzo 2020, n. 3/2020 del 15 aprile 2020, n. 4/2020 del 4 maggio 2020, n 5. del 16 giugno 2020 e n. 6 del 30 ottobre 2020 con cui il Presidente della Sezione di controllo della Corte dei conti per la regione Piemonte ha disposto "Indicazioni di massima sull'esercizio delle funzioni di controllo" tenuto conto dell'incremento della diffusione epidemiologica in particolare nella regione Piemonte prevedendo le modalità di svolgimento delle Adunanze e delle Camere di consiglio;

Considerato che il magistrato istruttore, all'esito dell'istruttoria, in data odierna ha chiesto di deferire alla sede collegiale l'esame sul bilancio di esercizio 2019 dell'**ASO Ordine Mauriziano di Torino**;
Considerato che appare opportuno per le misure di sicurezza sanitaria ancora in atto non effettuare lo svolgimento delle adunanze pubbliche in presenza;
Ritenuto comunque necessario assicurare agli Enti il più ampio contraddittorio.

ORDINA

Il Collegio della Sezione regionale di Controllo per il Piemonte è convocato in Adunanza Pubblica per il giorno **17 novembre 2021 ore 12,00** mediante collegamento da remoto, in video – conferenza, per deliberare sul seguente ordine del giorno:

> Esame del Bilancio d'esercizio 2019 dell'**ASO Ordine Mauriziano di Torino** in seguito all'istruttoria nell'ambito della procedura di cui all'art. 1, comma 170, della Legge n. 266/2005 e dell'art. 1, del D.L. n. 174/2012 convertito dalla legge n. 213/2012.
> Relatore: **Consigliere Dott. Luigi Gili**

All'Ente è assicurato il più ampio contraddittorio, al riguardo si dispone che eventuali memorie e deduzioni dovranno essere trasmesse alla Sezione entro il 10 novembre 2021.

L'Ente è altresì invitato a partecipare all'adunanza pubblica anche con propri rappresentanti, attraverso collegamento da remoto in video-conferenza.

Al fine di predisporre il relativo collegamento sarà necessario che l'Ente assuma contatti con la segreteria della Sezione per la definizione dei correlati profili tecnici.

Il Presidente
Dott.ssa Maria Teresa Polito

Depositato in Segreteria il **2 novembre 2021**
Il Funzionario Preposto
Nicola Mendozza

CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER IL PIEMONTE

Al Sig. Presidente della Sezione Regionale
di Controllo per il Piemonte
SEDE

Oggetto: Richiesta di deferimento per l'esame del bilancio d'esercizio 2019 dell'ASO Ordine Mauriziano di Torino in seguito all'istruttoria nell'ambito della procedura di cui all'art. 1, comma 170, della legge n. 266/2005 e dell'art. 1, comma 3, del D.L. n. 174/2012 convertito dalla legge n. 213/2012.

In base alle considerazioni contenute nell'allegata scheda, inerente l'esame del bilancio d'esercizio 2019 dell'Aso Ordine Mauriziano di Torino, lo scrivente Magistrato, ritiene opportuno deferire l'Azienda in questione per la discussione collegiale, da svolgere secondo le forme che la S.V. riterrà di adottare, ai sensi dell'art. 85 del D.L. 17 marzo 2020 n. 18, convertito con modificazioni nella L. 27/2020, necessarie per consentire il rispetto delle indicazioni igienico-sanitarie fornite dalle competenti autorità nazionali e regionali, al fine di evitare assembramento all'interno degli uffici ed evitare contatti tra le persone.

Si allega scheda di deferimento ai sensi dell'art.1, comma 170, della legge n. 266/2005 e dell'art. 1, comma 3, del D.L. n. 174/2012, convertito dalla legge n. 213/2012.

Torino, 2 novembre 2021

Il Magistrato Istruttore
Consigliere dott. Luigi GILI

CORTE DEI CONTI
Via Bertola 28 - 10122 Torino - Italia | Tel. 011 5608604-671
e-mail: sezione.controllo.piemonte@corteconti.it | pec: piemonte.controllo@corteconticert.it

Alla luce della complessiva istruttoria sinora svolta, sono emerse nei confronti dell'ASO Mauriziano irregolarità, suscettibili di specifica pronuncia, nonché disfunzioni del sistema e criticità gestionali, tali da rendere necessario ed opportuno relazionare alla Amministrazione regionale ed all'Azienda interessata, al fine di acquisire ulteriori elementi utili nell'ambito del presente procedimento. Di seguito vengono analizzate le suddette irregolarità, precedute da una generale analisi economica, finanziaria e patrimoniale della realtà aziendale.

Analisi economica

Il bilancio d'esercizio 2019 si chiude con un risultato positivo pari ad euro 510.944,72 con un netto miglioramento rispetto alla perdita d'esercizio rilevata nel 2018, la quale ammontava ad euro -3.818.000,00.

Il saldo della gestione operativa, core business dell'Azienda, presenta anche per l'esercizio 2019 un saldo positivo (euro 3.423.014,63), con un incremento pari ad euro 1.744.014,63 rispetto all'esercizio 2018.

Nel 2019 sia il valore della produzione, pari ad euro 202.163.502,14, sia i costi della produzione, pari ad euro 198.740.487,51, sono aumentati rispetto al 2018: infatti, nel 2018 i primi erano pari a 193 milioni euro circa, mentre i secondi pari a 190 milioni di euro.

I ricavi della produzione sono maggiori rispetto ai costi della produzione, rendendo positivo il saldo della gestione operativa.

La spesa per l'acquisto di beni aumenta, passando da circa 49,1 milioni di euro nel 2018 a circa 53,6 milioni di euro nel 2019.

Tale voce di bilancio è alimentata dalla spesa per l'acquisto di beni sanitari, che passa da circa 48,3 milioni di euro nel 2018 a circa 52,9 milioni di euro nel 2019 e la

spesa per l'acquisto di beni non sanitari, che passa da euro 907 mila nel 2018 a circa euro 730 mila, con una diminuzione di circa 177 mila euro.

Tra le voci di acquisti di beni si rileva un incremento della spesa per prodotti farmaceutici (da circa 20,2 milioni di euro del 2018 a circa 23,6 milioni di euro del 2019) e per dispositivi medici (circa 24,6 milioni nel 2018 a circa 26,3 milioni nel 2019), andamento ex se contrario alle disposizioni di razionalizzazione e contenimento della spesa sanitaria.

Aumenta anche la spesa per l'acquisto di servizi che passa da circa 29,9 milioni di euro nel 2018 a circa 32,8 milioni di euro nel 2019.

In aumento, il costo del personale, sia a tempo indeterminato che assunto con contratti flessibili.

Nella relazione del Direttore Generale è riportato il modello di CE secondo la riclassificazione operata dalla Regione Piemonte, da cui si evince che i costi interni (comprensivi dei costi del personale, degli acquisti di beni e di alcuni servizi, per lo più non sanitari e degli ammortamenti e svalutazioni crediti) sono pari a 182 milioni di euro, in aumento rispetto al 2018 che erano pari a 175 milioni di euro circa.

In aumento anche i costi esterni (comprensivi dei costi per l'acquisto delle diverse tipologie di prestazioni sanitarie da privato) che sono risultati pari a circa 109 milioni di euro nel 2019 contro i 76 milioni di euro del 2018 circa.

Il saldo della gestione finanziaria è peggiorato (passando da -124 migliaia di euro del 2018 a –168,6 migliaia di euro del 2019), principalmente a causa dell'aumento della voce altri interessi passivi.

Il saldo della gestione straordinaria per l'esercizio 2019 è pari ad euro 3.626.135,42, in aumento rispetto all'esercizio precedente in cui era pari ad euro 2.710.135,42.

In sede istruttoria è stato chiesto di fornire i dati relativi al preconsuntivo 2020, trasmettendo l'ultimo modello CE disponibile.

L'Azienda ha trasmesso i dati richiesti, da cui si evince una perdita d'esercizio, pari a 9,202 milioni di euro, in netto peggioramento rispetto al 2019, come anche il saldo della gestione operativa (-1,9 milioni di euro).

Rispetto al 2019 si rileva una diminuzione del valore della produzione, che risulta pari a 201,484 milioni di euro, ed un incremento dei costi della produzione, pari a 203,385 milioni di euro.

Migliora il saldo della gestione finanziaria che risulta pari a -18 mila euro e si riduce notevolmente il saldo della gestione straordinaria pari a -694 mila euro.

Analisi finanziaria

Anche il 2019 si conclude con un fondo di cassa positivo, in lieve diminuzione rispetto al 2018.

Il fondo cassa al 31/12/2018 era pari a 11 milioni di euro mentre al 31/12/2019 è pari a 9,6 milioni di euro.

È stato chiesto all'Azienda di specificare la data dell'ultima erogazione regionale.

Con nota del 4 marzo 2021 l'Azienda ha dichiarato di aver ricevuto l'ultima erogazione in data 16.12.2019 per euro 12.266.068.

Sul punto la Regione, con nota 5160/2021, ha, a sua volta, evidenziato che le erogazioni dello Stato avvengono con due quote mensili che vengono, successivamente, erogate alle Aziende sanitarie.

Le erogazioni dello Stato avvengono nei primi giorni del mese (indicativamente intorno al 7 del mese) e negli ultimi giorni del mese (indicativamente intorno al 27 del mese).

In particolare, la Regione ha precisato che, nel corso del 2019, le erogazioni mensili sono state quietanzate, con riferimento alla prima quota, in media nella prima settimana del mese e, con riferimento alla seconda quota, in media attorno alle ultime due settimane del mese.

Le erogazioni ordinarie del mese di dicembre sono state quietanzate in data 4 dicembre e in data 13 dicembre, sempre con riferimento all'anno 2019.

Per quanto l'indicatore di tempestività, pari a -1 giorno, denoti il rispetto della normativa in materia di tempi di pagamento, l'Azienda ha dichiarato nel questionario che la totalità dei debiti verso fornitori sono già scaduti, implicando la decorrenza automatica di interessi moratori.

È stato quindi chiesto di precisare le motivazioni per le quali le risorse, ancora a disposizione dell'Ente, non siano state utilizzate per assolvere dette obbligazioni.

L'Azienda ha precisato che il mese di dicembre è particolarmente critico per la gestione di cassa dovendo mantenere la liquidità necessaria per effettuare le spese del personale relative al pagamento dei contributi del mese di novembre, la tredicesima mensilità e gli stipendi di dicembre.

Inoltre, è stato evidenziato che il termine ultimo per la trasmissione dei mandati al tesoriere per l'esercizio 2019 era il 20 dicembre.

Dal prospetto SIOPE 2019 si evince una diminuzione degli incassi: l'Azienda ha incassato risorse per 196 milioni di euro, contro i 283 milioni di euro del 2018.

Anche i pagamenti diminuiscono: 198 milioni di euro contro i 272 milioni di euro del 2018.

Depurando sia gli incassi che i pagamenti, nel 2018 dall'entità dell'anticipazione di tesoreria si rileva lo stesso andamento: una diminuzione sia degli incassi (196 milioni di euro del 2019 e 214 milioni del 2018) che dei pagamenti (198 milioni di euro nel 2019 e 201 milioni di euro del 2018).

La tabella seguente evidenzia l'andamento, durante l'anno, degli incassi, dei pagamenti e di conseguenza del fondo cassa.

	gennaio	febbraio	marzo	aprile	maggio	giugno
Fondo cassa ad inizio mese	11.881.206,77	11.730.312,24	10.242.222,94	9.130.429,33	6.585.023,42	2.947.660,77
riscossioni	14.648.065,15	14.335.996,95	14.857.624,32	14.402.298,62	14.828.392,04	15.014.553,31
pagamenti	14.798.959,68	15.824.086,25	15.969.417,93	16.947.704,53	18.465.754,69	15.489.605,75
fondo cassa a	11.730.312,24	10.242.222,94	9.130.429,33	6.585.023,42	2.947.660,77	2.472.608,33

fine mese						

	luglio	agosto	settembre	ottobre	novembre	dicembre
fondo cassa ad inizio mese	2.472.608,33	820.955,37	5.050.660,91	5.857.972,19	4.447.650,46	3.066.830,35
riscossioni	15.220.355,61	21.655.215,54	15.570.998,53	15.127.630,86	15.382.429,84	24.746.324,54
pagamenti	16.872.008,57	17.425.510,00	14.763.687,25	16.537.952,59	16.763.249,95	18.139.169,54
fondo cassa a fine mese	820.955,37	5.050.660,91	5.857.972,19	4.447.650,46	3.066.830,35	9.673.985,35

Dalla tabella e dai report mensili, presenti in Siope, si evince che fino a giugno 2019 l'erogazione mensile, da parte della Regione, si è attestata a 13,3 milioni di euro, quota che si è incrementata a partire dal mese di giugno, con erogazioni più elevate nei mesi di agosto e dicembre 2019, la cui quota ha raggiunto un valore di 20 milioni di euro.

I pagamenti sono risultati pressoché costanti con un incremento nei mesi di maggior afflusso di risorse (agosto e dicembre), ma in ogni caso inferiore alle risorse disponibili.

I contributi regionali sono risultati pari a 182 milioni di euro, in diminuzione rispetto al 2018 che erano stati pari a 197 milioni di euro.

La diminuzione è dovuta soprattutto all'assenza nel 2019 di contributi in conto capitale, presenti al contrario nel 2018 per circa 4 milioni di euro.

Analisi patrimoniale

Dal punto di vista patrimoniale e finanziario, l'Azienda presenta un patrimonio immobilizzato di circa 54 milioni di euro ed un attivo circolante di circa 66 milioni di euro.

In particolare, l'attivo circolante, i cui investimenti dovrebbero potersi trasformare in forma liquida nel breve periodo, è composto da:

- 9,6 milioni di euro di beni in magazzino;
- circa 9,6 milioni di euro di disponibilità liquide;
- circa 51 milioni di euro di crediti.

La maggior parte dei crediti dell'Azienda è verso la Regione, in parte per spesa corrente e in parte per versamenti a patrimonio netto.

I crediti presenti al 31/12/2018 si sono ridotti di circa 10 milioni di euro e risultano ancora presenti crediti ante 2016 (vedi infra).

Ancora nel bilancio 2019, come già evidenziato nell'analisi sui bilanci degli esercizi precedenti, si rileva la presenza nel patrimonio netto di contributi per ripiano perdite.

La Regione non ha ancora erogato tali contributi.

Con l'erogazione degli stessi, infatti, le voci "perdite portate a nuovo", "contributi per ripiano perdite" e i crediti verso Regione per versamenti a patrimonio netto si ridurrebbero di pari importo.

Peraltro, restano ancora da coprire le perdite relative al 2017 e 2018, che rimangono appostate, senza alcun contributo assegnato, alla voce perdite portate a nuovo.

In lieve diminuzione, rispetto al 2018, l'importo dei debiti verso fornitori.

Si dà atto del rispetto della normativa in materia di tempi di pagamenti: l'indicatore di tempestività infatti è, per la prima volta, negativo.

Si rileva, infine, la presenza nel patrimonio netto dell'Azienda, di contributi per lo più regionali finalizzati al finanziamento di investimenti.

Tale voce patrimoniale è movimentata in diminuzione per sterilizzare gli ammortamenti delle immobilizzazioni acquisite con tali contributi.

Dalla nota integrativa (tab.11.33) si evince che i 50 milioni di euro di finanziamenti per investimenti, già presenti nel bilancio 2018, sono stati integrati per 2,3 milioni di euro ed utilizzati per sterilizzare gli ammortamenti per 4,3 milioni di euro circa, con una consistenza finale al 31/12/2019 di 49 milioni di euro circa.

Irregolarità contabili e criticità rilevate

Bilancio di previsione 2019

Si rileva un bilancio di previsione, adottato in data 31 gennaio 2019 e redatto in perdita, in contrasto con le disposizioni normative in materia.

Il bilancio di previsione, infatti, chiude con una perdita di 5,6 milioni di euro.

Al riguardo l'Azienda ha dichiarato che:

"il bilancio di previsione è stato adottato in ritardo su specifica indicazione Regionale per consentire all'Azienda il recepimento delle disposizioni contenute nel provvedimento della Giunta Regionale n.23-8275 del 27 dicembre 2018, con il quale sono state assegnate le risorse "provvisorie" alle ASR ai fini degli obiettivi economico-finanziari per l'anno 2019, e per assicurare una "congrua" tempistica per la predisposizione del relativo documento contabile.

Il finanziamento provvisorio assegnato ed il taglio di una parte consistente del finanziamento indistinto (- € 5.767.968,00), previsto dalla sopracitata DGR n.23-8275, non hanno consentito, nonostante le azioni di efficientamento programmate, di predisporre un bilancio previsionale in pareggio."

Il valore della produzione e il costo della produzione sono entrambi inferiori ai corrispettivi valori del 2018 nonché a quelli del consuntivo 2019.

In particolare, i costi della produzione sono risultati pari a 199 milioni di euro contro i 189 milioni di euro previsti e i 191 milioni di euro del 2018.

I ricavi della produzione sono previsti per 191 milioni di euro, con una previsione di contributi d'esercizio, inferiori al dato 2018.

L'Azienda ha precisato che "con la D.G.R. n.23-8275 del 27 dicembre 2018 sono state assegnate alle ASR le risorse provvisorie ai fini degli obiettivi economico-finanziari per l'anno 2019.

In particolare, la D.G.R. n.23-8275/2018 ha disposto che ciascuna Azienda Sanitaria Ospedaliera prevedesse un incremento della produzione sanitaria relativa alle

prestazioni di ricovero e ambulatoriali 2019 rispetto al 2018, pari al 50% del contributo perdite programmate assegnato per l'esercizio 2018.

Per l'Azienda Ospedaliera Ordine Mauriziano di Torino l'obiettivo di efficientamento ammontava ad euro 5.767.968,00, pari al 50%, della riduzione del contributo indistinto per "Fondo di riequilibrio" dell'esercizio 2018 (di euro 11.535.937,00).

Il Previsionale 2019 è stato pertanto predisposto sulla base dei costi dell'esercizio precedente ma con una considerevole riduzione del finanziamento indistinto che sarebbe stato compensato da un equivalente aumento delle prestazioni di ricovero ed ambulatoriali.

Il Consuntivo 2019 ha chiuso con un utile di euro 510.944,72, ottenuto grazie ad un aumento della "produzione", rispetto al precedente esercizio 2018 di 10.786.086,00."

Tra i ricavi della produzione si evince che i ricavi derivanti da ticket sono pari a 3,7 milioni di euro, mentre nel bilancio di previsione estrapolabile dal BDAP (banca dati della pubblica amministrazione) risultano pari a 8 milioni di euro circa.

È stato pertanto chiesto di confermare il dato della compartecipazione alla spesa sanitaria, dal momento che la detta somma di 8 milioni di euro rappresenta quasi il doppio di quanto iscritto nel bilancio consuntivo 2019 e 2018.

Questo valore presupporrebbe un incremento delle attività di erogazioni di prestazioni sanitarie rispetto al 2018, in contrasto con la previsione di una riduzione dei costi della produzione, che, d'altra parte, non si è realizzata a consuntivo.

L'Azienda ha confermato il dato indicato nel bilancio consuntivo 2019 che rappresenta quanto effettivamente incassato dall'Azienda al netto delle esenzioni dei pazienti.

Rispetto ad un tetto di spesa del costo del personale (a tempo indeterminato e con contratti flessibili) per l'anno 2019, fissato con le DDGR 40-7703 del 2018 e 27-8855 del 2019 in 99.172.722 euro, il bilancio di previsione ha previsto una spesa superiore e pari ad euro 101.002.136,00.

Il valore a consuntivo, addirittura, risulta superiore alle previsioni e pari a 101.658.126,03 euro (vedi infra).

L'Azienda al riguardo ha dichiarato che il Bilancio preventivo 2019 in merito al costo del personale è stato redatto perfettamente in linea rispetto al Tetto di Spesa regionale stabilito con le DDGR 40-7703 del 2018 e 27-8855 del 2019.

L'allegato A della citata DGR infatti precisa che "II Tetto di spesa/Fabbisogno di risorse umane 2020 non include l'eventuale personale ESACRI/Ex Croce Rossa, e l'eventuale spesa di risorse umane 2018-2019 (entro i limiti di spesa, i criteri e la metodologia di valorizzazione stabiliti dalla D.G.R. n. 28-7537 del 14.09.2018) per l'erogazione delle prestazioni ambulatoriali aggiuntive nel rispetto della programmazione delle ASL e finalizzate alla riduzione dei tempi di attesa. Mentre include i costi dei rinnovi CCNL post 2004 ad eccezione del 2018, il personale delle ASR operante nelle strutture SAAPA e COQ, e l'eventuale ulteriore spesa di personale aziendale finanziata nel 2017 con specifiche entrate aziendali".

Pertanto, il rispetto del Tetto di spesa regionale deve essere rivisto al netto di quanto specificato dal citato provvedimento regionale.

Il previsionale 2019 riporta, nel dettaglio, un costo complessivo del personale (allargato agli aggregati di costo di cui al citato Allegato A alla DGR 40-7703/2018) pari a 101.101.136 euro, dal quale vanno defalcati:

A) 139.583 euro corrispondenti al costo del personale ex CRI/ ESACRI trasferito all'AO Ordine Mauriziano;

B) 1.795.860 euro corrispondenti al costo del. CCNL del personale del comparto 2016 — 2018 stipulato in data 21.5.2018.

Al netto delle poste suddette, il previsionale 2019 del costo del personale è pari a 99.165.693 euro, e rientra quindi nel Tetto di Spesa regionale.

Per quanto riguarda il costo a consuntivo, il "maggior costo" pari a 655.990 euro è stato giustificato come segue:

- 289.281 euro si riferiscono alla quota parte di costo del CCNL 2016 — 2018 della dirigenza medica e sanitaria stipulato in data 18 dicembre 2018 ed incidente

sull'anno 2019: tale quota, a norma della succitata DGR 40-7703 del 2018, non impatta sul Tetto di spesa regionale ed è indipendente da scelte di politica gestionale aziendale delle risorse umane;

- 37.511 euro si riferiscono al costo dei contratti di prestazione d'opera attivati con medici delle discipline di allergologia, reumatologia e ginecologia per lo svolgimento di prestazioni ambulatoriali finalizzate alla riduzione dei tempi d'attesa (anche questa quota non impatta sul Tetto di spesa regionale);
- 93.964 euro si riferiscono invece al costo dei contratti di prestazioni d'opera attivati con medici dentisti per attività odontostomatologica "calmierata" ed autofinanziata (anche questi importi quindi non impattano sul Tetto di spesa regionale).

Della parte restante di maggior costo (pari a 235.234 euro, ossia allo 0,24% di costo aggiuntivo rispetto al Tetto di spesa regionale), circa 150.000 euro dipendono dall'aumento in corso d'anno dei Premi Inail (Decreto Ministero del Lavoro 951/2019), sui quali, anche in questo caso, l'Azienda non ha avuto alcuna possibilità di incidere.

In sede di bilancio di previsione non è stato indicato alcun valore delle componenti straordinarie.

Al riguardo l'Azienda ha dichiarato di aver ritenuto di non quantificare i costi ed i ricavi straordinari in quanto non è possibile effettuare delle stime, trattandosi di componenti economiche relative ad esercizi precedenti, che si manifestano in corso di esercizio e di cui non si è a conoscenza nel momento in cui si redige il bilancio previsionale.

Si prende atto di quanto dichiarato.

Si ritiene in ogni caso opportuno ribadire la necessità di effettuare comunque una stima di tali poste.

È stato infine chiesto di conoscere se il bilancio di previsione si traduca, per i diversi centri di responsabilità, in tetti di spesa superabili solo attraverso una procedura autorizzatoria.

L'Azienda ha precisato che ai centri di responsabilità viene assegnato un budget provvisorio che corrisponde alla suddivisione dei costi totali iscritti nel bilancio preventivo.

Tale budget viene utilizzato attraverso una procedura autorizzativa alla spesa.

Tenuto conto che, delle risultanze del bilancio d'esercizio i costi della produzione sono superiori a quelli indicati nel bilancio di previsione, si invita l'Azienda a voler precisare se detto sforamento sia stato autorizzato e in caso positivo, l'organo che ne abbia autorizzato lo sforamento.

Costo del personale

Si rileva il mancato rispetto delle disposizioni di cui all'art. 11 c. 1 del D.L. 35/2019.

Risulta invece rispettato il disposto di cui all'art.2 co. 71 della l. 191/2009.

Peraltro, come sopra evidenziato, il costo del personale non sembra aver rispettato il tetto di spesa indicato dalla Regione con le DDGR 40-7703 del 2018 e 27-8855 del 2019.

Al riguardo l'Azienda ha rinviato alle precisazioni fornite sul punto precedente in merito allo sforamento del tetto di spesa.

Si evidenzia pertanto che, pur non considerando le voci indicate nell'allegato A della DGR 40-7703, ed escludendo gli importi che non impattano sul tetto di spesa regionale, a consuntivo, il tetto di spesa dell'Azienda in questione non risulta rispettato per un importo pari ad euro 129.205.

È stato rilevato un incremento anche della spesa del personale assunto con contratti flessibili, che pur rimanendo al di sotto del valore del 2009, non risulta rispettoso del limite del 50% dello stesso.

In sede di parificazione sul rendiconto 2019 della Regione Piemonte, era stato indicato che i contratti flessibili sono stati stipulati dall'Azienda per i seguenti ambiti sanitari: ginecologia, allergologia e reumatologia.

È stato chiesto di compilare una tabella indicando i costi e il numero di unità di personale assunto, riportando le diverse tipologie di contratti flessibili, per il triennio 2018-2020.

In particolare, per il 2020, si è chiesto di precisare l'entità e la tipologia delle risorse umane di cui ha avuto necessità l'Azienda per la gestione dell'emergenza COVID, le tipologie e la durata dei contratti utilizzati, l'entità dei finanziamenti ricevuti ad hoc, nonché le misure organizzative assunte per far fronte alle nuove diverse esigenze connesse con l'emergenza.

Oltre al costo del personale, come indicato nelle pertinenti voci del CE, si dovrebbero, inoltre, considerare i costi per servizi che, in sede di parificazione sul rendiconto 2019 della Regione Piemonte, sono stati indicati per l'Azienda in questione pari a 3 milioni di euro circa.

È stato chiesto quindi di precisare gli ambiti sanitari che hanno necessitato di stipulare detti contratti di servizio.

L'Azienda con nota del 4 marzo 2021 ha specificato quanto segue:

"Riguardo la spesa del personale assunto con contratti flessibili, il leggero sforamento rispetto al 50% della corrispondente spesa 2009 è stato determinato da esigenze assistenziali manifestatesi nella seconda metà dell'anno che hanno comportato la necessità di assunzioni a tempo determinato di personale medico e non medico a titolo di supplenza o incarichi straordinari al fine di non mettere a rischio la regolarità delle prestazioni assistenziali soprattutto, nell'ambito funzionale materno – infantile (supplenze per medici di ginecologia e ostetricia e personale ostetrico)

Con riferimento al personale assunto per l'emergenza Covid, nel corso del 2020 sono state effettuate un totale di 182 assunzioni (di cui 34 medici, 3 farmacisti, 3 infermieri con contratti di lavoro flessibile e 7 infermieri con contratto di somministrazione); ed alla data del 31 dicembre 2020 di questi 182 "assunti Covid" ne risultano in servizio 155 (di cui 25 con contratti libero professionali e 4 con contratto di somministrazione).

I finanziamenti statali e regionali correlati alla pandemia con riferimento all'anno 2020 e per tutto il personale in servizio ammontano complessivamente a 2.243.401 euro, di cui 1.653.223 euro per il personale del comparto e 590.177 euro per il personale della dirigenza medica e sanitaria; tali risorse sono state assegnate a questa Azienda (ed a tutte le altre ASR del Piemonte) in base ad accordi di carattere sindacale sottoscritti fra la Regione Piemonte e le organizzazioni sindacali territoriali di categoria.

Sempre in riferimento alle esigenze straordinarie correlate alla pandemia, in relazione alle risorse umane, le misure organizzative più rilevanti assunte nel corso del 2020 sono state quelle riferite alla riallocazione e riconversione dei reparti ospedalieri dedicati esclusivamente all'emergenza Covid: nel corso della prima ondata pandemica (marzo – maggio circa) è stato aperto un reparto (4A) di area critica per degenza e sub intensiva (32 PL di cui 12 PL di sub intensiva), nonché 3 altri reparti di degenza Covid (reparti IA, 4B e 4C e poi 2C al posto del 4C) oltre che 3 aree di Rianimazioni Covid per un totale di 23 P.L. anche con riconversione del Blocco operatorio Generale in Ria Covid; accanto a questi reparti ha operato il Pronto Soccorso rivisto completamente con differenziazione dei percorsi (creazione di postazione filtro pre-triage, area grigia, area covid e area no covid) nonché tutti gli altri Servizi di supporto dedicati all'emergenza Covid (Laboratorio Analisi, Radiologia e TAC, Farmacia, Medicina del Lavoro, Direzione Sanitaria e Direzione Professioni Sanitarie, NOCC, Servizio Psicologia).

Questa articolazione organizzativa è stata sostanzialmente ripetuta nel pieno della "seconda ondata" (fine ottobre – inizio gennaio), con l'apertura complessiva di 229 PL Covid e 23 posti di rianimazione Covid.

Per quanto riguarda infine i contratti di servizio operanti per gli ambiti sanitari nel corso del triennio 2018 – 2020, si tratta di personale infermieristico ed OSS che agiscono nei seguenti settori funzionali:

-servizio dialisi (585 accessi mensili);

-servizio riabilitazione funzionale e medicina interna, per la gestione di 32 PL;

-area critica OBI (Osservazione Breve Intensiva), presso il Pronto Soccorso;

-5 sedute settimanali di Sale Operatorie Generali e Sale Operatorie del Blocco Cardiovascolare."

L'Azienda inoltre ha trasmesso la tabella seguente con i dati richiesti:

2018	tempo indeterminato		tempo determinato		cococo		convenzioni		somministrazione lavoro		consulenze		Totale costo
	costo	teste equivalenti	costo	teste equivalenti	costo	teste equivalenti	costo	teste equivalenti	costo	teste equivalenti	costo	teste equivalenti	
ruolo sanitario	74.509.853	1.040,45	615.481	13,50		-	42.370,55	1,34	-	-	94.733,92	13,49	75.262.438,47
ruolo professionale	519.799	5,00	-	-	-	-	-	-	-	-	7.680,00	0,78	527.479,00
ruolo tecnico	15.803.334	416,17	-	-	-	-	12.124,00	1,03	-	-	27.913,00	1,00	15.843.371,00
ruolo amministrativo	7.087.014	181,56	12.622	1,00	-	-	-	-	-	-	-	-	7.099.636,00
totale	**97.920.000**		**628.103**				**54.494,55**				**130.326,92**		**98.732.924,47**
2019	**tempo indeterminato**		**tempo determinato**		**cococo**		**convenzioni**		**somministrazione lavoro**		**consulenze**		**Totale costo**
	costo	teste equivalenti	costo	teste equivalenti	costo	teste equivalenti	costo	teste equivalenti	costo	teste equivalenti	costo	teste equivalenti	
ruolo sanitario	76.028.633,00	1.068,29	735.139,00	12,33	-	-	101.013,56	3,00	-	-	163.571,00	15,38	77.028.356,56
ruolo professionale	538.307,00	5,00	-	-	-	-	-	-	-	-	31.544,00	1,20	569.851,00
ruolo tecnico	16.239.659,00	422,30	-	-	-	-	7.142,84	0,31	-	-	10.285,00	1,00	16.257.086,84
ruolo amministrativo	7.406.507,00	181,16	72.469,00	1,00	-	-	12.890,00	0,28	-	-	-	-	7.491.866,00
totale	**100.213.106**		**807.608**				**121.046,4**				**205.400,00**		**101.347.160,4**

2020	tempo indeterminato	tempo determinato	cococo	convenzioni	somministrazione lavoro	consulenze	Totale costo

	costo	teste equivalenti	costo	teste equivalenti	costo	teste equivalenti	costo	teste equivalenti	costo	teste equivalenti	costo	teste equivalenti	
ruolo sanitario	80.170.174,00	1.084,76	1.388.770,00	63,33	117.318,00	1,91	75.906,78	3,70	197.360,07	4,69	1.026.621,17	16,32	82.976.150,02
ruolo professionale	557.353,00	5,00	-	-	-	-	-	-	-	-	30.268,40	1,20	587.621,40
ruolo tecnico	16.548.649,00	419,41	599.537,00	37,00	-	-	5.295,06	0,03	116.848,91	4,50	21.569,00	1,00	17.291.898,97
ruolo amministrativo	7.171.148,00	170,96	137.774,00	21,00	-	-	12.890,00	0,28	-	-	-	-	7.321.812,00
totale	**104.447.324**		**2.126.081**		**117.318**		**94.091,84**		**314.208,98**		**1.078.458,57**		**108.177.482,39**

Dalla tabella trasmessa relativa all'andamento nel triennio del costo del personale assunto, si evidenzia un incremento del totale della spesa sostenuta per il personale, spesa che passa da 98,732 milioni di euro nel 2018 a 108,177 milioni di euro nel 2020.

L'incremento più consistente si è registrato nel 2020, probabilmente a causa dei costi aggiuntivi sostenuti per l'emergenza sanitaria.

Crediti verso Regione

Rimangono ancora da ricevere dalla Regione crediti per un complessivo di 48 milioni di euro circa.

Dal dettaglio dei crediti per spesa corrente e per spesa in conto capitale, come evidenziato nelle tabelle della nota integrativa e nelle tabelle del questionario si evince che:

- i crediti in conto capitale, per la quasi totalità anteriori al 2016, sono pari a 7.032.827 euro. A questi si devono aggiungere 7.312.789 euro di contributi ripiano perdite già assegnati ma non ancora trasferiti dalla Regione;
- i crediti per spesa corrente si sono ridotti di 10 milioni di euro ma persistono crediti risalenti al 2016 e precedenti per 10.881.229 euro su un complessivo di 28.471.912 euro.

È stato chiesto di precisare se, per il 2019, l'Azienda abbia adottato un piano di recupero di detti crediti, nonché se la Regione ha formalizzato un piano di restituzione delle somme dovute, indicando le motivazioni ostative alla mancata erogazione.

Inoltre nel bilancio 2019 si rilevano debiti verso Regione, che rappresentano le somme già ricevute dalla Regione ai sensi del D.L. 35/2013, per un importo pari a 2.424.661 euro, in attesa di essere portati a riduzione dei crediti stessi.

È stato chiesto se nel corso del 2020 l'Azienda abbia ricevuto indicazioni dalla Regione per la risoluzione contabile dell'importo residuale.

L'Azienda ha precisato che, in qualità di ente strumentale della Regione, non ha ritenuto opportuno attivare nei confronti della stessa procedura di recupero crediti, né farsi promotrice di compensazioni tra le varie poste debitorie/creditorie.
Inoltre, ha dichiarato di non aver ricevuto indicazioni sulla predisposizione di un piano formale di compensazioni o versamenti delle somme dovute da parte della Regione.

Acquisti di beni e servizi

È stato chiesto di compilare una tabella indicando, per le annualità 2018, 2019 e 2020, gli acquisti di beni attraverso convenzioni o bandi di gare SCR, tramite convenzioni o bandi di gare Consip, convenzioni o bandi di gare AIC, oppure autonomamente dall'Azienda.
L'Azienda ha trasmesso la seguente tabella:

Tipologie di beni DEL DPCM 24 DICEMBRE 2015 E SMI	Importo acquistato tramite convenzioni/bandi di gare SCR			Importo acquistato tramite convenzioni/bandi di gare Consip			Importo acquistato tramite convenzioni/bandi di gare AIC			Importo acquistato autonomamente dall'Azienda			eventuali note
	2018	2019	2020	2018	2019	2020	2018	2019	2020	2018	2019	2020	
Farmaci	21.066.752,20	23.990.178,79	23.989.385,32	-	-	-	263.304,99	64.352,55	449.439,35	1.291.702,15	1.902.823,08	1.957.745,13	IMPORTI ACCORDO REGIONALE PLASMA ANNO 2018 = 594.077,40; ANNO 2019 = 654.336,70; ANNO 2020 = 460.287,50
vaccini	-	-	-	-	-	-	-	-	-	124.759,91	143.854,71	122.661,17	
Stent	-	15.505,36	286.677,24	-	528.698,14	508.658,71	1.054.980,68	593.321,04	82.755,40	411.387,60	399.664,72	203.566,48	
Ausili per incontinenza	64.162,71	101.984,98	92.399,15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
protesi d'anca	-	-	-	-	-	-	351.629,37	355.799,49	269.222,82	7.535,84	7.629,44	1.907,36	
medicazioni generali	306.129,49	263.212,77	150.962,39	-	-	-	-	-	-	-	-	16.115,05	proroga: DG 158/2018 in attesa di aggiudicazione gara scr; proroga 125/2019 in attesa di aggiudicazione di gara scr piemonte.
defibrillatori	-	-	403.104,00	-	-	-	495.476,11	568.731,30	284.810,12	-	-	-	
pace maker	-	-	280.856,88	-	-	-	441.878,30	441.438,38	146.349,20	-	-	-	
aghi e siringhe	127.643,23	120.857,98	116.442,40	-	-	-	-	-	-	29.640,27	17.180,20	15.958,68	+ 27.605 per covid 2020. Proroga per alcuni aghi da biopsia: DG 159/2018 in attesa di gara scr ; proroga 125/2019 per alcuni aghi da biopsia perchè non aggiudicati in gara scr.; proroga 182/2020 per una tipologia di siringhe per lotto deserto scr piemonte
servizi per la gestione di apparecchiature elettromedicali	-	1.408.622,63	1.417.842,07	-	-	-	-	-	-	1.428.401,7 (*)	-	-	(*) gara ponte aggiudicata con DG 830 del 21/ 12/2017 in attesa dell'aggiudicazione della gara SCR
servizi di pulizia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.695.023,70	2.909.921,36	3.384.922,04	DG n. 148/2018 (rinnovo triennale in scad. 30/09/2020); DG n. 830/2020 (proroga tecnica scad. 31/03/2021 in attesa di aggiudicazione definitiva SCR)
servizi di ristorazione	-	583.181,11	3.079.644,38	-	-	-	-	-	-	2.959.619,88	2.492.639,01	-	DG n. 628/2017 (gara ponte di AIC – scad. 31/10/2019 in attesa di aggiudicazione gara SCR); DG n. 770/2019 presa d'atto gara SCR con decorrenza 01/11/2019 - scad. 31/10/2026
servizi di lavanderia	-	-	-	-	-	-	738.297,20	892.384,50	784.465,16	-	-	-	DG n. 215/2017 con decorrenza 01/01/2018; scad. 31/12/2022;- Nel totale del servizio 2019 sono comprese 3 fatture in contestazione per € 100.570,45 - Nel totale del servizio 2020 sono escluse 2 fatture in contestazione per € 45.092,00
servizi di smaltimento rifiuti sanitari	-	-	-	-	-	-	444.551,10	462.945,78	566.534,02	-	-	-	Dal 1/1/2018 al 28/2/2018 DG -181 DEL 12/03/2015 (SCAD. 28/02/2018). Dal 1/3/2018 DG-208 DEL 21/03/2018 RINNOVO TRIENNALE (SCAD. 28/02/2021)
vigilanza armata	-	-	-	-	-	-	-	-	-	302.269,67	348.516,92	391.449,06	Proroghe: DG n. 140/2018 (scad. 30/06/2018 in attesa di gara SCR); DG. n. 548/2018 (scad. 31/12/2018 in attesa di gara SCR); Gara ponte - DG n. 258/2019 (scad. 31/03/2020 in attesa di gara SCR); -Proroghe: DG n. 446/2020 (scad. 30/09/2020 in attesa di gara SCR); DG n. 689/2020 (scad. 30/11/2020 in attesa di gara SCR); DG n. 847/2020 (scad. 31/01/2021 in attesa di gara SCR); DG n. 112/2021 (scad. 31/03/2021 in attesa di gara SCR)
facility management	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
pulizia immobili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
guardiania	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
manutenzione immobili e impianti	-	-	-	3.273.805,18	3.141.367,53	3.083.628,11				3.491.636,05(*)	3.447.685,32(*)	3447685,32(*)	**(*) gare attivate autonomamente in quanto non presenti in SCR e Consip**

Dai dati riportati nella tabella si evince che l'approvvigionamento dei beni è avvenuto, in tutti gli anni, prevalentemente attraverso bandi o convezioni di SCR, mentre in misura minore tramite AIC o in forma autonoma da parte dell'Azienda. Risulta invece inutilizzato il canale CONSIP ad eccezione dell'acquisto del servizio di manutenzione di immobili e impianti.

Si rileva che gli acquisti di vaccini sono stati effettuati esclusivamente in forma autonoma, così come i servizi di pulizia e ristorazione.

Si chiede di voler precisare le motivazioni del mancato utilizzo dei soggetti aggregatori.

È stato inoltre chiesto, qualora nel 2019 l'Azienda abbia fatto ricorso all'istituto delle proroghe contrattuali, di indicare le tipologie di beni interessate nonché la durata delle stesse.

L'Azienda ha indicato le proroghe contrattuali effettuate, che hanno riguardato l'acquisto di medicazioni generali, di aghi e siringhe, di servizi per la gestione di apparecchiature elettromedicali, servizi di pulizia, ristorazione, vigilanza armata.

Si tratta in tutti i casi di proroghe effettuate in attesa della gara SCR.

Investimenti

È stato chiesto di precisare se l'Azienda abbia intrapreso, nel 2019, o se siano in corso interventi di edilizia sanitaria, indicando per ciascun intervento la data di inizio lavori, lo stato avanzamento lavori, le fonti di finanziamento previste e i costi eventualmente sostenuti.

Ugualmente è stato chiesto se nel 2020 siano stati effettuati interventi di adeguamento, anche quelli finalizzati a far fronte alla pandemia.

Inoltre è stato chiesto se nel corso del 2019 e nel 2020 siano state acquisite nuove apparecchiature o se siano stati effettuati interventi di manutenzione sulle apparecchiature esistenti (in tal caso quantificare i costi capitalizzati), in grado di migliorare l'efficienza delle prestazioni e conseguentemente i tempi di attesa.

Infine è stato chiesto di indicare il criterio utilizzato per separare le manutenzioni ordinarie da quelle straordinarie.

L'Azienda in sede istruttoria ha trasmesso le seguenti tabelle:

ANNO 2019						
Descrizione intervento	CIG	Inizio lavori	Stato dei lavori	Fonte di finanziamento	Costi sostenuti (IVA esclusa)	Note
REALIZZAZIONE DELL'ADEGUAMENTO ALLA SICUREZZA ANTINCENDIO PRESSO VARI AMBITI	CIG:6131253608 - 777666 I FA8	21/10/2015	Lavori in fase di completamento	DGR 17-6419 del 30/09/2013	€1.566.745,22	Trattasi della I Fase d'adeguamento come da DM 19/03/2015
REALIZZAZIONE DI AREE LOGISTICHE NELL'AMBITO DEL BLOCCO OPERATORIO GENERALE	CIG:7779645E22	05/09/2019	Lavori in corso 15%	Fondi aziendali	€ 13.350,52	/
MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELL'AREA DELLA RADIOLOGIA CENTRALE	CIG:8035306048	14/11/2019	Lavori completati e funzionali	Fondi aziendali	€ 140.670,00	/
MANUTENZIONE INTEGRATA DI IMPIANTI ELETTRICI, DATI, FONIA, RILEVAZIONE INCENDI PRESSO REP. 1B-1C	CIG:79481160D1	**07/08/²019** -	Lavori completati e funzionali	Fondi aziendali	€ 145.500,00	/
MANUTENZIONE INTEGRATA DI IMPIANTI ELETTRICI, DATI, FON1A, RILEVAZIONE INCENDI PRESSO VARI AMBITI	CIG:779470 7BB1	27/02!2019	Lavoricompletatitati e funzionali	Fondi aziendali	€ 108.650,65	/
EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DEL COMPLESSO OSPEDALIERO	CIG:4812235DEF	31/01/2014	Lavori in corso 60%	Fondi aziendali	€ 686.400,00	Contratto CONSIP SIE- 2
ANNO 2020						
Descrizione intervento	CIG	Inizio lavori	Stato dei lavori	Fonte di finanziamento	Costi sostenuti (IVA esclusa)	Note
RIORDINO FUNZIONALE DELL'AREA DIALISI (REP. 6A)	CIG:8129136730	23/04/2020	Lavori completati e funzionali	Fondi aziendali	€ 133.177,70	/
FORNITURA ED INSTALLAZIONE DI IMPIANTO ASCENSORE MONTALETTIGHE OSPEDALIERO ESTERNO CON STRUTTURA PORTANTE PRESSO IL PAD. 5 — DI P. MATERNO-INFANTILE	CIG:7789876907	18/02/2020	Lavori completati, collaudo effettuato	Fondi aziendali	€ 94.745,60	/
RECUPERO DI SUPERFICIE ESISTENTE PER LA FORMAZIONE DI NUOVA AREA DISMISSIONE PRESSO IL PAD. 2A. - COVID19	CIG:81243899E3	14/10/2020	Lavori completati e funzionali	Fondi aziendali	€ 141.700,00	Trattasi di intervento finalizzato all'emergenza COVID-19
REALIZZAZIONE DELL'AMPLIAMENTO DELL'AREA SUBINTENS1VA PAD. I A - COVID19	CIG:8129080906	15/07/2020	Lavori completati e funzionali	DGR 11-1193 del 03/04/2020	€ 114.618,00	Trattasi di intervento finalizzato all'emergenza COVID-19
REALIZZAZIONE DELLA NUOVA AREA MAGAZZINI (PAD. 17/S). OPERE EDILI.	CIG:8489579E34	16/12/2020	Lavori in corso	Fondi aziendali	€ 88.753,01	
EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DEL COMPLESSO OSPEDALIERO	CIG:4812235DEF	31/01/2014	Lavori completati	Fondi aziendali	€ 1,144,000,00	Contratto CONSIP
REALIZZAZIONE DI AREE LOGISTICHE NELL'AMBITO DEL BLOCCO OPERATORIO GENERALE	CIG:7779645E22	05/09/2019	Lavori in corso 45%	Fondi aziendali	€ 53.340,83	Lavori oggetto di sospensiva durante emergenza COVID-19
REALIZZAZIONE DELL'ADEGUAMENTO ALLA SICUREZZA ANTINCENDIO PRESSO VARI AMBITI	CIG:6131253608 - 777666 1FAS	21/1012015	Lavori in lise conclusiva	DGR 17.6419 del 30/09/2013	€ 1.923.321,25	Trattasi del completamento della prima Fase di adeguamento come da DM 19/03/2015

Inoltre, ha precisato che nel corso dell'anno 2019 è stato acquistato per il servizio di radiologia il nuovo mammografo digitale con tomo sintesi, in sostituzione del vecchio modello che risultava obsoleto e soggetto a numerosi guasti che producevano dei fermi e delle interruzioni delle prestazioni sanitarie.

Nel 2020 la Onlus Specchio dei tempi ha donato all'Azienda una nuova apparecchiatura radiologica digitale in sostituzione di una vecchia apparecchiatura radiologica di tipo analogico oramai fuori supporto.

Inoltre, sono stati acquistati 2 ecografi in Radiologia generale ed 1 ecografo nell'ambulatorio di Cardiologia, che hanno migliorato decisamente la qualità diagnostica degli esami svolti dai reparti sopra indicati.

L'Azienda ha anche precisato che nel corso degli anni 2019 e 2020 non sono stati effettuati interventi di manutenzione evolutiva sulle apparecchiature esistenti.

Relativamente alle attività di manutenzione, l'Azienda ha specificato che vengono considerate spese di manutenzione ordinaria quelle sostenute per mantenere nella normale efficienza le immobilizzazioni al fine di garantire la loro vita utile prevista nonché la capacità produttiva originaria.

Prevalentemente queste rientrano nel concetto di "manutenzioni programmate" che vengono effettuate periodicamente per prevenire eventuali guasti da usura.

Vengono invece considerate manutenzioni straordinarie e capitalizzate le spese effettuate per l'ampliamento, l'ammodernamento o il miglioramento strutturale di una immobilizzazione che si traduce in un aumento significativo di produttività, di sicurezza (messa a norma) o di vita utile del cespite.

Dalla tabella trasmessa si evince la presenza di interventi volti all'adeguamento della sicurezza antincendio iniziati nel 2015 e ancora da terminare.

Gestione del magazzino

Alcuni valori di conto economico relativi alla variazione delle rimanenze di magazzino (ed in particolare le voci B13.A.1, B13.A.3. e B13.A.6) non coincidono

con la differenza tra il valore iniziale e il valore finale indicati nella tabella 6.15 della nota integrativa.

È stato chiesto di giustificare le differenze e di comunicare eventuali fatti e/o vicende che possano aver influito su una simile circostanza.

L'Azienda ha precisato che

I risultati della voce B 13.A.1 risultano incoerenti in quanto nel calcolo aritmetico non si è tenuto conto, nelle rimanenze iniziali (costi) del conto 3101509 (pari a 13.112 euro) e in quelle finali (ricavi) del conto 4550109 (pari a 9.171 euro).

Per quanto concerne le altre due voci la difformità rilevata è imputabile al fatto che alla voce B13.A.3 si tiene conto delle rimanenze finali dei reagenti, più precisamente al conto 4550107 (pari a 673.674 euro), ma non di quelle iniziali di cui al conto 3101507 (pari a 659.231 euro) che invece sono state aggregate alla voce B13.A.6 generando quindi lo sbilanciamento evidenziato.

Indipendentemente dalle aggregazioni del CE ministeriale e di quelle della Nota Integrativa il totale delle giacenze di magazzino è lo stesso.

Al riguardo, si sottolinea la necessità che ci sia corrispondenza fra i conti che confluiscono nelle voci di rimanenze iniziali e in quelle di rimanenze finali.

Considerando che la DGR 15-1151 del 20 marzo 2020 fissa come termine per la realizzazione delle procedure amministrative contabili per la certificabilità dei bilanci al 2021, è stato chiesto di relazionare su quelle vigenti in materia di gestione del magazzino.

In particolare, di precisare:

a) Le procedure e la struttura adibita al controllo dell'adeguatezza delle scorte nei magazzini di primo livello (economale e di farmacia) e di secondo livello (armadietti di reparto), precisando a tal fine, se si sono verificati, nel 2019 e nel 2020, casi di rotture di stock in specifici reparti. In caso affermativo, specificare come l'Azienda abbia superato la criticità (se abbia dovuto adottare procedure d'acquisto di urgenza o se abbia ricorso al prestito tra reparti o tra Aziende).

b) Le procedure e la struttura adibita ad effettuare gli ordinativi di acquisto: se l'Azienda effettua ordini elettronici e quando procede a caricare l'ordine a sistema

c) Le procedure e la struttura adibita al ricevimento merci acquistate nei magazzini di primo livello, il carico merci a sistema e i controlli effettuati sulle stesse.

d) La procedura e la struttura adibita alla ricognizione dei fabbisogni di beni da parte dei vari reparti e alla valutazione degli stessi

e) La procedura e la struttura adibita alla movimentazione e alla registrazione del trasferimento della merce ai reparti autorizzati (scarico merci a sistema).

f) Se gli armadietti di reparto sono elettronici, se e da chi sono svolte le procedure di carico e scarico merci. In caso negativo specificare, in ogni caso, le procedure di carico e scarico adottate e la periodicità con cui vengono svolte.

g) Le procedure, la periodicità e la struttura adibita alle rilevazioni inventariali delle rimanenze di magazzino. In particolare, se tale attività viene fatta a campione o se è effettuata una conta fisica di tutte le merci presenti nei diversi magazzini (di primo e secondo livello).

L'Azienda ha dichiarato quanto segue:

a) L'adeguatezza delle scorte di primo livello nei magazzini economali è rilevata dalla S.C. Provveditorato, mentre quella delle scorte dei magazzini farmaci dalla S.C. Farmacia ciascuna secondo le proprie procedure del PAC Aziendale;

a) PAC E1.1 procedura per la realizzazione di inventari fisici periodici che definisca tempi, modi e responsabilità;
b) PAC E2.1 procedura formalizzata relativa a carichi e scarichi da magazzino di materiali sanitari/economali;
c) PAC 13.2 procedura formalizzata per i resi di merce e beni ai fornitori che preveda che i reclami avanzati nei loro confronti siano adeguatamente documentati e, stornati dalle registrazioni di magazzino.

Nel corso degli anni 2019 e 2020 si sono verificati episodi di "rottura di stock", dovuti principalmente alla mancata fornitura da parte delle Ditte aggiudicatarie

(per carenze legate alla produzione o per ritardi nelle consegne); la S.C. Farmacia Ospedaliera ha superato le conseguenti criticità ricorrendo in prima battuta a trasferimenti di materiale tra reparti interni all'Azienda, e solo successivamente a prestiti da altre Aziende. Qualora le precedenti modalità non siano state percorribili, si è ricorso ad acquisti "in urgenza", molti dei quali effettuati "in danno", cioè con eventuale successiva richiesta di rimborso alle Società inadempienti, in caso di costo maggiore rispetto all'importo di gara.

La gestione delle scorte di secondo livello (armadietti di reparto) è stata attivata solo per i beni sanitari e non per quelli economali."

b) Tutti gli ordini della S.C. Provveditorato e della S.C. Farmacia vengono emessi elettronicamente ed inviati alle società fornitrici attraverso la piattaforma NSO.

In particolare la S.C. Farmacia si occupa della predisposizione degli ordini di acquisto, secondo quanto regolamentato dalla Procedura PAC – I 1.1 - Procedura relativa agli approvvigionamenti dei beni sanitari (DG- 529 del 16 luglio 2015). Poiché il sistema informatico aziendale lavora "sulla scorta minima", al raggiungimento della stessa si attiva la segnalazione di "proposta d'ordine" che, validata dal farmacista, viene convertita automaticamente in ordine di acquisto e inviato alle Ditte fornitrici.

c) Le azioni individuate nel P.A.C. Aziendale (approvato con DG - 529 del 16 luglio 2015) al punto E.2 specificano le modalità di carico merci in tutti i magazzini aziendali a sistema, nonché il controllo quali/quantitativo sulla congruità dei materiali ricevuti con gli ordini emessi, che viene svolto presso l'Ufficio Ricevimento Merci di ogni Magazzino, da personale tecnico specializzato appartenente alle SS.CC. Provveditorato e Farmacia.

d) I fabbisogni vengono elaborati e gestiti dalle singole strutture aziendali competenti alla tipologia di acquisto. Per la valutazione delle richieste d'acquisto di dispositivi medici, materiale economale, servizi e dispositivi di protezione individuale, l'Azienda ha costituito, con deliberazione n. 678 del 28.10.2020, un gruppo di lavoro multidisciplinare aziendale che ha come obiettivo di:

- assicurare che le specifiche richieste siano corrispondenti alle necessità aziendali;
- verificare la natura dell'approvvigionamento richiesto;
- analizzare e valutare le forniture in essere e proporre razionalizzazioni anche in termini di economicità e appropriatezza;
- effettuare la raccolta dei fabbisogni aziendali.

In particolare, la ricognizione/valutazione dei fabbisogni dei vari reparti viene effettuata dalla S.C. Farmacia, che provvede, quotidianamente, tramite i Farmacisti Clinici di Dipartimento, alla valutazione dell'appropriatezza delle richieste di riapprovvigionamento ed al governo della domanda, determinando così i fabbisogni che alimentano le gare d'acquisto, i quali vengono comunque sempre confrontati con il consumato riferito all'anno precedente.

e) La registrazione del trasferimento della merce ai reparti (scarico merci a sistema) è effettuata da personale dipendente dell'A.O. (con la qualifica di Operatore Tecnico Magazziniere), secondo le procedure già indicate.

La movimentazione della merce dai magazzini economali e farmaceutici ai reparti è effettuata da operatori della società fornitrice del servizio di pulizie e trasporto materiali all'interno dell'A.O. con le modalità descritte nel capitolato d'appalto.

f) L'Azienda non è dotata di armadietti elettronici. Per quanto riguarda alcuni dispositivi specialistici e medicinali ad alto costo, gestiti "a transito" o "in conto deposito", la gestione è regolamentata da una procedura aziendale dedicata – DG-851 del 30.12.2019 - che prevede la presenza nei reparti di depositi informatizzati con carico effettuato dalla S.C. Farmacia Ospedaliera e con scarico a procedura dei materiali utilizzati effettuato dal personale di reparto. Tutti i materiali giacenti nei reparti sono custoditi in ottemperanza al D.P.R. 600/73 artt. 29 e 40 che prevede "l'obbligo di Vigilanza" da parte dei Direttori delle singole Strutture. Periodicamente la S.C. Farmacia effettua dei sopralluoghi presso i Reparti/Ambulatori per verificare la tenuta corretta degli armadietti e dei depositi e la presenza di eventuali materiali scaduti o prossimi alla scadenza. Tali controlli

concordati con la D.M.P.O. e calendarizzati ogni anno, sono effettuati seguendo una check-list che costituisce parte integrante della metodologia di ispezione.

g) La rilevazione inventariale delle merci viene effettuata secondo la procedura del PAC Aziendale E1.1, la conta fisica viene effettuata a fine anno sia nei magazzini di primo livello che nei depositi di reparto. Con cadenza semestrale viene eseguita una conta solo su alcune categorie merceologiche, mentre settimanalmente viene eseguita una conta fisica a campione. I verbali relativi a tali inventari sono custoditi agli atti della S.C. Farmacia Ospedaliera.

Preso atto di quanto sopra descritto, non si può non rilevare come l'assenza di armadietti di reparto informatizzati e l'adozione di procedure manuali di scarico, non permetta, non solo, di disporre della totale contezza delle merci presenti in Azienda, ma renda meno attendibili i valori delle rimanenze esposti a bilancio.

Relativamente alle rotture di stock citate, si chiede di quantificare il fenomeno sia in termini di frequenza che di ammontare, sia per il 2019 che per il 2020.

Infine, si chiede di precisare se vengono effettuati controlli interni sulla corretta attuazione delle procedure descritte, specificando la struttura adibita ad essi e indicando se da tali controlli siano emerse criticità che hanno comportato la necessità di apporre delle modifiche alle stesse procedure.

Immobilizzazioni

È stato chiesto di relazionare sulle procedure amministrative contabili vigenti nell'Azienda anche in materia di immobilizzazioni, precisando in particolare:

- le procedure e le strutture aziendali adibite alla fase di gestione, autorizzazione, esecuzione e contabilizzazione delle transazioni (acquisto e dismissione delle Immobilizzazioni)
- le procedure, le tempistiche e le strutture adibite alla realizzazione degli inventari fisici periodici e all'attività di riconciliazione tra le risultanze del libro cespiti e della contabilità generale

- per i beni durevoli donati in occasione di questa epidemia da Covid, si chiedono le procedure applicate, al fine di poterli inserire nel patrimonio dell'Azienda.

L'Azienda ha precisato quanto segue:

"Alla S.S. Ingegneria Clinica è affidata la tenuta e l'aggiornamento del Registro dei cespiti ammortizzabili mediante l'applicativo Eusis Cespiti che permette di creare e modificare nel tempo le singole schede informatiche di ogni cespite aziendale. Il cespite acquisito dall'Azienda viene inserito in tale Registro accompagnato dal documento di trasporto, dall'ordinativo, dalla fattura e dal verbale di collaudo se si tratta di apparecchiature elettromedicali e informatiche ovvero dal certificato di conformità attestante la rispondenza del prodotto alle norme tecniche che lo riguardano nel caso si tratti di mobili ed arredi. Con la stessa metodologia sopra indicata nel registro dei cespiti ammortizzabili vengono anche inserite le manutenzioni straordinarie dei beni strumentali (fabbricati ed impianti) e le acquisizioni di immobilizzazioni immateriali.

L'attestato di collaudo delle attrezzature viene rilasciato dal personale tecnico della S.S. Ingegneria Clinica ovvero della S.C. Sistemi Informativi per le attrezzature informatiche, mentre per le opere relative ad interventi in edilizia sanitaria tale certificazione (SAL finale e verbale di collaudo) è acquisita dal Servizio Tecnico Generale.

Nel caso di donazione di beni gli ordinativi e la fattura sono sostituiti dalla Deliberazione di accettazione del Direttore Generale.

Ad ogni bene aziendale viene apposta l'etichetta inventariale riportante il numero identificativo, le cui caratteristiche variano a seconda che il bene sia di proprietà oppure che sia utilizzato in base a contratti di noleggio, comodato, service.

La S.S. Ingegneria Clinica, tenutaria del Registro dei cespiti ammortizzabili, gestisce l'iter che porta alla dismissione dei cespiti aziendali raccogliendo le richieste di fuori uso dei beni provenienti dai diversi reparti (nella persona del consegnatario dei beni). La Commissione tecnica per la dismissione dei cespiti aziendali, accertata l'impossibilità o la non convenienza economica alla riparazione

di un cespite redige un verbale di fuori uso. Tale Commissione, che si riunisce a cadenza semestrale, verifica la sussistenza delle condizioni per la dismissione degli stessi e ratifica le suddette richieste di fuori uso. L'eliminazione definitiva dei beni e la relativa cancellazione dal Registro Inventario è formalizzata con una Deliberazione del Direttore Generale che viene trasmessa alla S.C. Economico Finanziario per procedere all'effettuazione delle relative scritture contabili in Co.GE.

Nel "Regolamento per la Gestione dei Cespiti Aziendali" di cui alla Deliberazione del Direttore Generale n. 847/2017 sono stabilite le regole di inventariazione e le procedure interne per assicurare nel tempo l'aggiornamento del Libro Inventario.

Per ogni tipologia di bene è indicato nel Registro dei cespiti sia il centro di costo di appartenenza che l'esatta ubicazione dello stesso. I cespiti aziendali in base al centro di costo sono affidati ad un Assegnatario che, sotto la propria responsabilità, è tenuto ad inoltrare le comunicazioni circa i trasferimenti, le richieste di fuori uso o l'eventuale denuncia di furto.

Il processo di inventariazione dei beni durevoli acquisiti a vario titolo dall'Azienda o dismessi dalla stessa in un certo anno, in quanto correlato ai dati che compongono lo Stato Patrimoniale e il Conto Economico, si conclude nei tempi congrui a consentire la chiusura contabile dell'esercizio di riferimento.

Con questa finalità viene svolta un'attività di controllo da parte della S.C. Economico Finanziario in stretta collaborazione con la S.S. Ingegneria Clinica, le quali verificano, anche tramite apposite stampe di quadratura, che le variazioni in aumento o in diminuzione dei cespiti intervenute nel corso dell'esercizio di riferimento siano state correttamente contabilizzate sia in Co.Ge. che nel registro dei beni ammortizzabili. Terminata la sopra descritta attività di controllo e verificata la perfetta coincidenza dei valori, la "procedura delle immobilizzazioni" dell'esercizio di riferimento viene resa definitiva sia sul Libro Cespiti che in Contabilità Generale.

Per quanto attiene alle donazioni collegate alla pandemia da Covid-19 si è seguito un iter semplificato che rispecchiasse la situazione emergenziale in atto. A fronte di una comunicazione di donazione, rilevata l'effettiva esigenza da parte della Struttura ospedaliera ricevente, il bene è stato preso in carico dalla S.S. Ingegneria Clinica corredato dal documento di trasporto e, previo regolare rilascio del collaudo per i beni elettromedicali e del certificato di conformità per gli arredi, è stato inventariato e assegnato alla struttura di riferimento."

Si chiede di precisare se vengono effettuati controlli interni sulla corretta attuazione delle procedure descritte, specificando la struttura adibita ad essi e indicando se da tali controlli sono emerse criticità che hanno comportato la necessità di apporre delle modifiche alle stesse procedure.

Si chiede inoltre di precisare se sono stati contabilizzati, nel 2019, proventi derivanti dalla locazione o dalla cessione di beni immobili presenti nel patrimonio dell'Azienda. In tal caso, evidenziare gli immobili oggetto di locazione o di cessione e l'entità dei proventi, specificando in quale voce dello stato patrimoniale sono iscritti gli immobili e in quale voce di conto economico sono confluiti i relativi proventi.

Spesa per la farmaceutica

Nel questionario si evince che gli obiettivi assegnati dalla Regione in materia di spesa farmaceutica non sono stati pienamente raggiunti.

In particolare, è precisato quanto segue:

"OBIETTIVO 5.1. Affidabilità dati rilevati da flussi informativi della farmaceutica: RAGGIUNTO. OBIETTIVO 5.2. Assistenza farmaceutica territoriale e ospedaliera: appropriatezza prescrittiva e riduzione variabilità: l'A.O. Ordine Mauriziano all'interno del Nucleo Infettivologico, ha lavorato, grazie anche all'introduzione delle richieste motivate, sulla corretta ed appropriata gestione degli antibiotici, questo ha consentito una significativa riduzione delle resistenze microbiologiche

per i patogeni ritenuti, ma lo scostamento del 10% rispetto al best performer non ha consentito di considerare totalmente raggiunto l'obiettivo."

Inoltre dalla tabella 11.2.1 si evince un incremento di entrambe le componenti della spesa per la farmaceutica.

Si prende atto delle precisazioni inserite nel questionario.

Si sottolinea in ogni caso il mancato rispetto dell'obiettivo assegnato, che incide a cascata sul raggiungimento degli obiettivi a livello regionale, e il segnalato incremento della spesa farmaceutica.